Anno 29 - N. 153 - Sabato 3 luglio 1948

Corriere dello Sport
QUOTIDIANO del mattino

QUATTRO PAGINE LIRE 15

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Largo del Lomellini, 4 - Telefoni: 681.141 - 681.142 - 681.143 (SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE)

INSERZIONI: PUBLIROMA, Via due Macelli 9; tel. 681.461-67.171; PUBLITALIA, Via Nazionale 19, tel. 70.325; Napoli, Via Medina 61, tel. 21.237; Firenze, P.za Duomo 6/7 R, tel. 27.171; Torino, Via Collegio 37, tel. 76.065.

Tariffe per mm. alt. su 1 col.: Commerciali L. 100 (Extra L. 500); Strutcioni a piè di pagina e manchette da corrente; Cronaca L. 150; Finanziari L. 150; necrologie L. 70, pagam. anticip., oltre tassa gov. 5% e imp. sull'entrata 4%.

50 ANNI DI VITA ANNO DI SUCCESSO
Milano dibone
FABBRICA DI DECALCOMANIE VETROFANIE DECALCOMANIE A SECCO
MILANO VIALE CERTOSA 46 TELEF. 90809

TUTTO ALL'ARIA IN CLASSIFICA GENERALE DOPO LA TERZA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Dodici corridori tra cui ALDO RONCONI con quattordici minuti di vantaggio al traguardo di Nantes volata-spettacolo e vittoria di LAPEBIE

Morale della tappa: "pochi atleti che se ne vanno indisturbati dalla partenza all'arrivo, moltissimi atleti che non sanno rompere i suggelli del plotone compatto"

LA MAGLIA GIALLA PASSA SULLE SPALLE DI BOBET

L'ordine d'arrivo

1. LAPEBIE GUY (Centro Sud-Ovest), che compie il percorso di km. 251 in ore 6.49'17", alla media di km. 36,250 (abbuono, 1' (tempo agli effetti della classifica: ore 6.48'17");
2. Impanis Rav (Belgio), abbuono, 30'; tempo agli effetti della classifica: ore 6.49'17";
3. Mathieu (idem);
4. Ramognat (Centro Sud-Ovest);
5. Diot (Parigi);
6. Gignet (Parigi);
7. Bobet (idem);
8. Lazaridès (internazionale);
9. Cailens (Belgio);
10. Thiriard (Parigi);
11. Lazaridès (Francia);
12. Bessenel Aldo (Italia M);
13. Brulé, in ore 7,06'18"; 14. Onnikine;
15. Mahyr, in ore 7,10'24"; 16. Chupin; 17. Marcel; 18. Lauk L.; 19. Ockers;
20. a pari merito con il tempo di ore 7,09'34": Meriens, De Santi, Lamberti, Magne, Ruggeri, Pupini, Valpi, Bartali, Dévi, Cerrief, Letier, Pasquini, Fornigle, Biagioni, Rosselle, Seghera, Bevilacqua, Verin, Orix, Camellini, Kadlinsky, Henry, Bafaile, Neri, Carpentier, Dubuis, Marcaun, Kirchen, Fiol, Ballard, Bonhevrière, Marcelin, Franken, Dupont, Molinerie, Rossel, Remy, Pon, Martin, Janssen, Person, Pauwels, Pach-

Continua in quarta pagina

Tutta Parigi è al bordi delle strade: passano i 120 corridori che rappresentano tutta l'Europa ciclistica: la più pittoresca carovana del mondo. Nel pomeriggio del 25 luglio la stessa folla farà ala ai reduci: chi sarà quel giorno la «maglia gialla»?

da uno dei nostri inviati

NANTES, 2

E' andata così: che a tre chilometri dalla partenza, messi alla frusta dai recenti scacchi subiti, belgi e francesi hanno scattato come dannati: e dal tredicesimo chilometro fino all'arrivo quei corridori, al quali si era furbescamente unito Ronconi, sempre accorto, hanno aumentato il vantaggio. Sembrava, in sulle prime, che fosse la solita fuga: dopo sì è capito che faceva sul serio. Quando Bartali e compagni hanno tentato di attaccare, non hanno trovato il terreno facile per l'inseguimento. E' andata male per il nostro campione, ma non è andata neanche bene per Pachleitner, per Robic, per Ockers e per gli altri favoriti.

A Ronconi è andata bene

Invece è andata benissimo per Ronconi che, al terzo tentativo e nella terza tappa può ora gioire. Guarda dietro di sè e vede Italiani i grandi nomi.

Leggete quel che è avvenuto e vi accorgerete che la tappa è stata interessante e che i primi in classifica oggi possono scomparire al primo accenno di salita. Nessuna preoccupazione se non che la constatazione amara che le nostre due squadre si sono rivelate debolissime in alcuni loro gregari.

Leggete.

Dinard è un posto incantevole: peccato che abbiamo dovuto lasciarla stamane in buon'ora. Il mare è grigio: il cielo è nuvoso ma si rischiarirà più tardi. I corridori che lasciano Dinard (Biagioni, Vittorio Magni ecc.) si sentono meglio: Biagioni ha la gamba fasciata ma non gli dà più dolore. Si parte come al solito alla svelta, e nulla di nuovo se non il disconosciuto del sabato troncato subito.

Otto chilometri dopo la partenza: tutti in gruppo. I belgi sono in testa.

A Tregon (14 km. dopo la partenza): Diot e Lazaridès, che erano in testa, tentano una fuga, ma vengono ripresi: rinunciano il tentativo e gli si accodano altri; Lazaridès tiniste ed il gruppetto si avvantaggia senza avvero svuotagari la voglia. Anche nella salita spesso riescono le avventure che non si pensava dovessero essere tali.

C'è anche Ronconi

Venti chilometri dopo la partenza: ecco eplorp che fanno parte del primo gruppo: Lazaridès, Diot, Impanis, Cailens, Ramoulux, Giguet, Thiriard, Mathieu, Ronconi e Feruglio. Meno male, c'è Ronconi lì quale, come avrete notato nei giorni scorsi, in questi primi ere tappe è sempre presente nelle lunghe fughe iniziali. Il vantaggio del gruppetto sale presto ad un minuto.

A Lambaile (46 km. dopo la partenza): il vantaggio del primo gruppo è salito a tre minuti. Feruglio si ferma: perchè? E' gregario di Bartali e non può allontanarsi dal suo capo: si ferma e lo aspetta. Il gregario deve ingoiare i bocconi amari: e chissà quanti ne ha ingoiati Feruglio.

A 60 km. dopo la partenza: i primi hanno cinque minuti di vantaggio. Giguet fora: è una foratura intelligente: perchè Giguet riprende un secondo gruppetto e tira da dannato per riportare Bobet, che si era staccato dal grosso del gruppo, per andare a prendere i primi. Con Bobet si erano staccati Lapebie e Lambrechi. I belgi, incuranti che dietro c'è la loro maglia gialla, tirano egualmente vento a terra.

Se ne vanno in dodici

Dopo 67 km. dalla partenza: i primi hanno sul gruppetto di Lapebie quattro minuti e sul gruppetto di Bobet 30". La maglia gialla è ora in condizione di vincere la tappa. Fora Pasquini insieme con una domina di corridori. Poriamo anche noi a prima foratura: dopo diecimila chilometri di corse.

Due constatazioni: la prima riguarda la fuga che, con gli stessi protagonisti, hanno darò risultati positivi: e allora, a parte il fatto contingente che la maglia gialla passerebbe su altre spalle, c'è che Ronconi, nostro arrampicatore, si troverebbe con un certo vantaggio all'inizio delle Alpi. La seconda riguarda sempre Ronconi

Ennio Mantella

Continua in quarta pagina

PIANI STRATEGICI

Classifica generale

1. Bobet	31.30'52"	
2. Lambrechts	31.33'39"	2'46"
3. Mahyr	31.33'57"	4'18"
4. Thiriard	31.34'21"	4'18"
5. Lapebie	31.34.18"	7'13"
6. Impanis	31.34'46"	7'42"
7. Ramognat	31.37'17"	8'13"
8. Giguet	31.37'18"	8'13"
9. Ramoulux	31.37'18"	8'13"
10. Kagels	31.33'32"	13'36"
11. Gabeste	31.33'37"	14'38"
12. Tralaeire	31.33'49"	14'46"
13. Gauthier	31.34'10"	15'03"
14. Camellini	31.34'32"	15'23"
15. Dupont	31.34'32"	15'23"
16. Geminiani	31.34'32"	15'23"
17. Martinière	31.34.32"	15'23"
18. Ramon	31.34'32"	15'23"
19. Ricardi	31.34'32"	15'23"
20. Bartali	31.36'31"	17'18"
21. Bessenel	31.36'31"	17'18"
22. Brambilla	31.37'21"	18'18"
23. Ockers	31.37'21"	18'18"
24. Dotsch	31.37'41"	18'48"
25. Malléa	31.37'41"	18'48"

Continua in quarta pagina

LA DUPLICE SCIAGURA SUL CIRCUITO DI BREMGARTEN

Le salme di Tenni e di Varzi verranno trasportate oggi in Italia

Imponenti manifestazioni di cordoglio - Mentre per la morte di Tenni sembra accertata la tragica fatalità, per quella di Varzi la causa sarebbe attribuita al fondo stradale estremamente sdrucciolevole per la pioggia torrenziale

Dal nostro inviato

BERNA, 2.

Nonostante il doppio gravissimo lutto che ha colpito lo sport italiano con la morte di Varzi e di Tenni, i concorrenti che rappresentano le nostre marche alle prove automobilistiche e motociclistiche di Berna rimarranno in Isso. Quindi è quanto crediamo di poter annunziare anche per quanto riguarda i rappresentanti delle due marche direttamente colpite dalla sciagura di ieri, l'Alfa Romeo e la Guzzi.

Quest'attepiamento si tepra a considerazioni di carattere sportivo delle quali non si può che tributare il giusto rilievo. Tenti più Mattia, in effetti, è implicito in esse anche quell'omaggio alla memoria dei due Caduti, che in circostanze diverse, non avrebbe mancato di manifestarsi con la normale astensione dalle gare.

Aggiungiamo che i corridori italiani hanno ben subordinato loro partecipazione alle prove di domani e di domenica alla possibilità di presenziare alle estreme onoranze funebri che si svolgeranno in Italia ai due Caduti.

La salma del due compianti corridori saranno trasportate domani in Italia, arrivando a Milano col diretto del Sempione nel pomeriggio.

La salma di Achille Varzi proseguirà da Milano alla volta di Galliate, dove martedì avranno luogo i funerali. In quanto ai funerali di Omobono Tenni, essi avranno luogo, con tutta probabilità nel stesso giorno a Treviso. La salma del povero Tenni sarà portata per sosta a Mandello sul Lario, alla sede della Guzzi, per una cerimonia alla quale parteciperanno tutti i dirigenti e le maestranze delle officine.

Frattanto a Berna, durante tutta la giornata odierna è stata un continuo affluire di consolazioni, all'Ospedale della città, dove è stata provvisoriamente allestita una camera ardente. Tra i primi a rendere omaggio alle due salme è stato il Ministro d'Italia in Svizzera, Egidio Reale.

Imponente anche la partecipazione da parte del pubblico svizzero. Tutti i giornali quotidiani elvetici hanno pubblicato commossi elogi per i due Caduti, riportando i più significativi episodi della loro luminosa carriera sportiva.

Circa le cause dei due lutuosi incidenti, benchè la commissione d'inchiesta nominata dagli organizzatori, non abbia ancora fatto conoscere le sue conclusioni, è da tutti accertato che mentre per Tenni si tratta di una tragica fatalità essendo la ragione della caduta da attribuirsi all'urto del poggia-piede contro l'asfalto della strada in una curva, nel caso di Varzi sono state le condizioni della pista che hanno provocato lo sdrucciolamento della vettura. Senza fare una questione di responsabilità, sia di fatto che di diritto, si può dire che il circuito di Bremgarten, che svolge prevalentemente attraverso una zona boschina, è più di ogni altro soggetto all'influenza deleteria della pioggia. nel senso che le goccie d'acqua cadendo al suolo dopo aver preventivamente lavato il logorame delle piante, vinpregnano di particelle grasse che rendono estremamente sdrucciolevole il fondo stradale: è questa, del resto, una constatazione che tutti gli automobilisti hanno avuto occasione di fare sia su questo circuito che su qualsiasi altra pista che si svolga in prossimità di una foresta.

A questo deve aggiungersi l'effetto del vento che spruzzava letteralmente la pioggia sul viso del corridore; nel momento in cui Varzi ha imboccato la discesa della rampa Jordan, egli si è, infatti, voltato a trovare col viso fra vento ed est, in senso contrario, cioè verso che soffiava fortissimo, ricevendo scrosci di pioggia in pieno sulla visiera. Naturalmente si è indotti a fare delle supposizioni, perchè nessuno ha assistito personalmente alla disgrazia, dato che tutti gli spettatori erano stati, per l'appunto, posti in rupa poichè minuti prima dalla scatenarsi torrenziale dell'acquazzone.

Chiron, che seguiva a un centinaio di metri di distanza e che, come si è detto, ha restato di misura l'investimento della macchina di Varzi che era posta attraverso della pista, è stato il primo a dare l'allarme. Egli stesso, però, non può dire nulla di preciso sul modo come si è originato l'incidente, dato che quando egli si è affacciato al sommo della discesa, l'incidente era già avvenuto.

Siccome la pista comporta questo punto una svolta a S, è opinione generale che Varzi accecato dagli scrosci della pioggia sia stato vittima di una momentanea distrazione, come già si è accennato, alla composizione presumibilmente grassa dell'acqua che aveva ricondotto la pista e probabilmente anche alle lievi dimensioni dell'acqua stessa.

Di questo, del resto, si è manifestato anche Ring. Mozzatti dell'Alfa Romeo.

Chiron fu il primo non solo a dare l'allarme, ma anche a prestare i primi soccorsi a Varzi. Delle sue dichiarazioni risulta che Varzi è stato proiettato con la fronte contro il parabrise riportando la frattura della testa. Al dire dei sanitari che hanno visitato il corpo del corridore, l'emorragia profonda della calotta

Guido Tonella

Continua in quarta pagina

Il bernoccolo di Aldo e la frittata di Gino

Dal nostro Direttore

NANTES, 2.

Forte e furbo Aldo Ronconi non ha perduto di vista i belgi ed i francesi che hanno impostato la grande e vittoriosa fuga della giornata. E' giunto al traguardo con Bobet, gli Impanis, i Giguet ed i Mathieu. Unico corridore italiano nella pattuglia degli audaci, sardaiato da sette francesi e da quattro belgi che non gli avrebbero perduto il minimo insidente e la minima incertezza, il cagliaro solitario di una squadra — quella dei nostri cadetti — che non appare in grado di fornirgli nemmeno l'unghia di un aiuto, ha disputato una gara splendaide di coraggio, di tenacia e di acume tattico.

Dalle rive dirupate dell'Atlantico alle sponde verdi della Loira il nostro gagliardo corridore ha spiccato il salto del canguro. Leggete la tabella della classifica generale: Ronconi ha guadagnato un sacco di posti ed è entrato nella zona di operazionii della maglia gialla.

L'impresa del romagnolo non è il frutto di circostanze fasorevoli e fortuite. La sua prodezza prende le mosse dalle due tappe che hanno preceduto l'odierna. In entrambe infatti Ronconi era e mai mancato all'appuntamento delle fughe più lunghe e faticose. Stroncato sul pottire nell'ovatta del plotone, senza mai lasciarsi inchiare dalla carta moschicida da un elastorio e temporaneo gioco di squadra, il capitano solitario ha incarnato sempre la sua ruota fra le ruote degli avversari più impazienti e più arditamente. Non ha mai indigiato nel chiedere al fuggiaschi di turno la carta d'identità e la posizione in classifica. Ben sapendo che il tempo perduto anche nelle tappe più banali è un tempo che pesa doppio quando si tratta di recuperarlo a costo di fatiche e di sudore, Ronconi ha dato ai primi epiodi del Giro l'impronta della sua inventiva e della sua combattività. Perciò era scritto nel codice ideale delle ricompense al valore atletico che i suoi sforzi muscolari e la sua energia morale riceveessero un premio. Il più meritato dei premi. Gli è stato accordato a pieni voti alla tappa di Nantes, che l'ha saltato al primo posto della graduatoria degli italiani e gli ha fatto dimenticare, fra l'altro, di essere stato abbandonato anche da Conte, mal tartassato da un infortunio meccanico, ma sopattutto peggio sorretto dalla volontà di perseverare in una lotta che non fa per lui.

* * *

E Bartali? E la squadra di Bartali? Quasi un quarto d'ora di distacco dai manipoli dei primi. Non spalancate la bocca per lo stupore. Ripetete a una voce famosa del Giro d'Italia e vi renderete conto dei perchè e del come della gara faccenda. La tappa Bari-Napoli, appunto. Uno sciame di corridori che scappano in partenza. Un armento capeggiato dai bufali e dai caproni, che per ore e ore si disinteressano della fuga e soltanto in prossimità del traguardo, sotto il pungolo della mortificazione per lo scorno subito, ne riduoono le proporzioni con una serie di spropoite, tanto furiose quanto tardive. Capitano Gino, malamente e salutaramente aiutato da un quartetto di gregari (Biagioni, Cottrer, Pasquini e Fornigle) è stato la vittima designata della veramente codificazione franco-belga, che è stata messa in atto poche chilometri dopo la partenza, da un allungo di Impanis e di Piot e che ha trovato, più tardi, nella spinta di Bobet, il carburante necessario per arrivare fino al traguardo.

Intendiamoci, non si intenda neppure di dare un'intenzione collerica e tanto meno sprezzante, all'accorto intervento tra i corridori belga e quelli francesi. I belgi avevano in Impanis, in Mathieu e Cailens gli atleti che dovevano rimediare

Bruno Roghi

Continua in quarta pagina

Iniziata all'assemblea di Firenze la battaglia pel Napoli in Serie A

Tra dieci giorni a Roma un "Consiglio di urgenza", formato dei rappresentanti delle varie categorie sotto la regie di Baressi deciderà sul definitivo assetto del Campionato 1948-1949

Dal nostro inviato

FIRENZE, 2

Giornata calda, stamane, a Firenze quella di ieri per l'avvento dei professionismo; non certo altrettanto calda quella di ieri, sotto l'icubo della «battaglia del Napoli» tentata di ottenere delle modificazioni all'ordinamento campionato in fin della stagione 1948-49, congressisti hanno preferito le conclusioni e le agitazioni di corridoio a una libera e lucida discussione sugli argomenti.

In compenso le mozioni non sono mancate, soprattutto per l'incuriosire senso della Annovra» sfoggiato dai difensori di un Napoli in serie A dopo un sapiente lavoro preparatorio hanno condotto le ostilità con una energia, una perseveranza, una tenacia e una fede nella loro causa veramente sorprendenti. Napoli calcistica può essere fiera dei suoi rappresentanti, che a sobo battuti con lo stesso impeto della loro sfortunata squadra, con tutta la loro astuzia, la loro intelligenza, sfruttando al massimo, con diabolica abilità, l'opera dei loro atleti che, come si prevedeva, non sono stati pochi e giocando infine a carte scoperte, con coraggio e senza tentenzamenti, le loro ultime possibilità.

Ma procediamo con ordine, limitandoci, come di consueto, alla sola cronaca, mettendo in un canto ogni possibile impressione personale, almeno per il momento. Avremo tempo di tornaci sopra.

Si è iniziato in sordina con la discussione della relazione della Commissione per i regolamenti sulla trasformazione strutturale della F.I.G.C.

Dopo l'esposizione dell'avv. Chiesa e gli interventi dell'on. Baldassarre (Roma), di Martina (Reggina), di Laurenti (Lega Laziale), di Bellandi (Lega Lombarda), di Pezzullo (Pratese) e di Stagno (Barcellona), venivano presentati ben 12 ordini del giorno. Quello dell'on. Baldassarre aveva finalmente la meglio con 64 voti favorevoli, 213 contrari e 5 astenuti. Eccone il testo completo:

«L'assemblea generale straordinaria delle società federate, ritenuta l'opportunità di modificazioni strutturali negli ordinamenti federali volti a renderli più aderenti alla realtà e agli nei loro funzionamento, delibera, in conformità alle proposte dell'apposita commissione, di conservare, almeno temporaneamente, alla F.I.G.C. il carattere di Federazione di società lasciando all'assemblea generale delle società di convocare ogni anni, il diritto di approvare il rendiconto finanziario del quadriennio e le eventuali riforme statutarie; a un Consiglio nazionale, costituito da delegati eletti annualmente dalle singole leghe, le elezioni nel Presidente della Federazione e del Consiglio federale, nonchè il potere di ratifica dei regolamenti federali. Ciascuna lega provvederà, nel termine di un anno, a darsi un proprio regolamento, secondo direttive da fissarsi dal C. N. L. assemblea, inoltre, delibera la seguente formazione del C. N.: Serie A: 3 membri; Serie B: 4 membri; Serie C: 8 membri più il Presidente della Lega Nazionale. Lega di promozione: 8 membri più i Presidenti di Lega. Leghe regionali: 18 Presidenti di Lega più un membro per ogni Regione con più di 100 società e fino a 300; più due membri per Regioni con più di 300 società. Lega Giovanile: 4 delegati più il Presidente di Lega. Organizzazione arbitrale:

Giuseppe Melillo

Continua in seconda pagina

TUTTI I TIFOSI LAZIALI E ROMANISTI ALLO STADIO PER L'ULTIMA DI CAMPIONATO PER
Lazio - Sampdoria
Acquistate in tempo i biglietti alla TABACCHERIA GIOBERTI - Via Gioberti, 43 Tabacchi Nazionali ed Esteri

DOMENICA 4 Luglio alle ore 17
SAMPDORIA-LAZIO
PREZZI: Tribuna Centrale L. 800; tribuna laterale L. 600; distinti L. 400; curve L. 200; popolari L. 100.

BITTER CAMPARI l'aperitivo
"CONCAMPARI"
CORDIAL CAMPARI liquore